Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 9

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — LOCARNO, 15 Maggio 1910 — Fasc. 9

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: L'arte nella scuola — Per la protezione delle bellezze naturali — I castighi corporali — Assemblea generale ordinaria della Cassa di Previdenza del corpo insegnante ticinese — Bibliografia — Doni alla Libreria Patria in Lugano — Tra le Riviste — Elenco della Biblioteca dell'Esposizione scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile.

L'ARTE NELLA SCUOLA

A proposito del discorso del ministro Credaro all'inaugurazione della IX Esposizione artistica di Venezia.

" Noi dobbiamo formare i nostri occhi e ravvivare i nostri ideali all'aureo albero dell'arte che ci offre i suoi frutti nelle grandi opere dei sommi di tutti i tempi. Dobbiamo aver maggior contatto colle nostre raccolte artistiche la cui ricchezza solo si schiude a colui che vi dedica un po' più di tempo di quanto richiegga una rapida vistata. " Così si esprime il Dr. Ernesto Weiss di Basilea, nel suo scritto assai bene elaborato in cui tratta dell'arte come fattore educativo nella scuola, e che noi abbiamo a suo tempo pubblicato, traducendolo dall'originale tedesco, in parecchi numeri dell'annata scorsa.

Il concetto riappare ora nitido e lucente nel discorso testè pronunciato dal ministro dell'istruzione pubblica Luigi Credaro nell'occasione dell'apertura della IX Esposizione d'arte a Venezia; discorso che i giornali hanno pubblicato dando a questa parte il titolo di *educazione artistica della democrazia*. Questa denominazione potrebbe però dare motivo a qualche malinteso, come infatto è avvenuto, nel senso che taluno potrebbe pensare che il colto uomo di Stato italiano intendesse pensare ad un indirizzo scolastico che avesse per fine di fare della scuola il tempio dell'arte nel senso più elevato della parola, quale manifestazione sublime e più perfetta del pensiero e del sentimento.

Ma così non è in realtà. A chi ben consideri le parole del ministro italiano, apparirà tosto ch'egli intende fare dell'arte il mezzo potente, che è di fatto, per una elevazione intellettuale e morale alla quale tutta l'umanità e quindi anche le classi inferiori devono essere avviate, ed alla quale sono stati finora insufficienti a condurla tutti gli altri fattori, compreso il sentimento religioso che va ormai affievolendosi anche nelle masse.

" Le moltitudini lavoratrici di fuori — esclama — tendono l'orecchio a noi; vogliono essere con noi, godere spiritualmente, come noi. Sentiamo le loro voci. — Sono voci di operai e di contadini che ogni giorno creano la vita della nazione e quasi inconsciamente l'arte stessa. — Sono cittadini come noi; hanno diritti come noi. L'arte deve letificare anche le loro anime, le anime dei loro figli; essa, voglio dire, come nell'antica Grecia, deve abbellire il nuovo tempio del popolo; entrare come nutrimento di vita nella scuola del popolo. Oggidì l'educazione della democrazia è problema urgente, civile e morale a un tempo. „

Fissato questo assioma l'oratore afferma che il " Cristianesimo rigenerò l' uomo non tanto con la predicazione e con gli aridi precetti, quanto col fascino della musica, con la visione dei colori, con la suggestiva bellezza dei templi dove i fedeli raccolti e unificati in un' armonia profonda e misteriosa di affetti e di voleri, quasi si sentivano staccare dalla pagana vita dei sensi e assurgere a vita nuova, alla vita dello spirito. Il Cristianesimo rinnovò il mondo non con le *somme* dei grandi e mirabili dottori, ma con le suggestioni dell'arte.

" L'uomo è guidato dal sentimento e non dalla ragione; alla ragione e alla concezione severa della legge morale si perviene solo pei verdi sentieri del sentimento. Le emozioni estetiche strappano all'egoismo e alla volgarità; purificano ed elevano le anime nostre, mettendole in armonia colle anime dei nostri fratelli, dei nostri compagni di lavoro, dei nostri nazionali; coll'anima dell'umanità. Il bello predispone ad amare; e, senza bruschi passaggi, dal piacere sensibile ci eleva, a grado a grado, a un sentimento etico abituale. „

L'oratore si chiede poi quale valore la democrazia moderna voglia sostituire " all'energia morale e purificatrice della religione, che nelle moltitudini operaie va affievolendosi „; e risponde:

" Il sentimento artistico. Il quale è ordine, pace, serenità, unità interiore e quindi favilla che grande fiamma accende di luce sociale. Una Nazione che aspiri a darsi un assetto di governo democratico — e senza democrazia non è dignità umana — pone l'educazione artistica tra i compiti più gravi della cultura nazio-

nale e viene creando un'arte sociale, che non è l'arte splendida e fastosa delle aristocrazie, ma soddisfazione dei bisogni spirituali delle moltitudini, create dalla grande industria, elevate a diritto di cittadinanza dalla storia, rese arbitre dei destini degli Stati colla potenza del numero e col vigore della solidarietà fraterna.

" E questa educazione artistica dell'operaio e del contadino s'inizia nella casa familiare, semplice, pulita, ordinata, sana, aperta all'aria e alla luce, quale da lunghi anni la desiderano il grande cuore e l'alta mente del presidente del Consiglio Luigi Luzzatti; e si continua nella scuola comunale, che deve essere non luogo di passaggio per la prima fanciullezza, ma focolare, dove si ritorna adulti e si ritrova nel maestro un consigliere, negli antichi condiscepoli degli amici; e dove ci si riunisce la sera a perfezionale la propria cultura. A queste case della scuola, dove i caratteri si plasmano, dove l'amicizia e la solidarietà si rinsaldano, non deve mancare il concorso dell'arte, sia nella semplice e ben intesa decorazione; sia nella parola stessa dell'insegnante, che deve sentire la nobiltà della sua missione nell'additare ogni espressione del bello che, anche nelle giovani coscienze, possa trovare la via della sensibilità. E così l'educazione artistica dell'operaio deve continuare nel Municipio, la casa di tutti, nella biblioteca popolare, nelle sedi delle organizzazioni economiche e politiche.

" Questi convegni internazionali, cui sorride così meritata la fortuna delle nobili imprese, siano non soltanto una signorile rassegna del genio artistico mondiale, ma una buona battaglia contro l'amoralità estetica, contro l'ateismo artistico, che pervade le grandi città e deforma le superbe bellezze delle Alpi maestose, sottoponendo alla ragione del lucro e dell'industrialismo i diritti dell'arte.

" La scuola del popolo diventi il campo della nuova azione educatrice.

" L'opificio moderno è la potenza meccanica e brutale, che avvolge in un'atmosfera monotona e deprimente tutti gl'istrumenti del lavoro e l'operaio pel primo. Il quale deve necessariamente sentire vivo il bisogno di un raggio di bellezza che lo illumini; di una gioia spirituale che lo salvi dal rumoroso tormento quotidiano delle macchine in azione, che sembrano infrangere in lui ogni diritto ad intellettuali conforti.

" Questo parmi deve essere fermo proposito di governo e di un Governo come quello del paese nostro, cui incombe l'alta responsabilità, non solo di conservare, con cura gelosa e sapiente, le ricchezze immense accumulate entro i nostri confini nell'alterna vicenda dei secoli, ma anche di preparare in modo degno il

nostro popolo ad esercitare il diritto di custodire e di difendere' come il suo bene più caro, l'inestimabile tesoro avuto in retaggio, e a portare il suo contributo di genio alla produzione artistica nazionale, perchè sia mantenuta la gloriosa continuità, per la quale Arte e Italia hanno il medesimo significato universale.

" E questo, nei limiti delle nostre forze, sarà considerato dal Governo come impegno d'onore nell'ora presente: in questa ora in cui tutti sentiamo il palpito della vita nazionale che si rinnova, e di cui sono indice confortante queste mostre d'Arte, cui Antonio Fradeletto, continuatore della bene ispirata iniziativa di Riccardo Selvatico, ha dato e darà la sua fede potente ed operosa ".

Per la protezione delle bellezze naturali

Già altre volte noi ci siamo occupati della importante questione della protezione delle bellezze naturali nel nostro paese; fummo anzi tra i primi ad annunciare la fondazione della Società che si è proposto lo scopo nobilissimo, ed abbiamo pubblicato scritti di penne autorevoli che trattavano l'argomento con grande amore e rara competenza dimostrandone l'importanza dal lato morale e dei vantaggi materiali. D'allora in poi la benemerita Società ha acquistato parecchi aderenti, lavorando con lodevolissima costanza per la propaganda a svegliare nell'animo di tutti gli Svizzeri e di quanti amano la Svizzera sentimenti un po più nobili che non siano il gretto egoismo ed il guadagno materiale immediato. Noi pensiamo che anche i nostri maestri, cui incombe il nobile compito dell'educazione delle crescenti generazioni e d'instillare nell'animo dei giovanetti l'amore per tutto quanto forma l'ornamento, il decoro, la gloria della nostra patria, dovrebbero prendersi a cuore anche questo di collaborare con tutte le loro forze colla Società che mira a far sì che nell'animo di tutti sia radicato il convincimento che le bellezze naturali del nostro paese formano un patrimonio di cui dobbiamo andare alteri e merita di essere protetto e conservato con tutti i mezzi possibili. E però con grande piacere pubblichiamo il seguente nobile appello della

Lega svizzera per la protezione delle bellezze naturali

Parco nazionale svizzero.

» A nessuno può sfuggire un fatto doloroso: la flora e la fauna del nostro paese vanno sempre più impoverendosi a causa della estensione continua delle plaghe coltivate, dell' impiego industriale delle forze naturali, e del *turismo*.

» Noi siamo i primi ad ammirare i progressi della civiltà che sa trarre meravigliosamente profitto dalle forze della natura. Però, tanta genialità messa al servizio dei nostri bisogni, non deve farci dimenticare che il più delle volte essa si esercita a spese della natura, la quale col suo lavoro silenzioso e pieno di mistero, si affatica ogni anno in primavera a rivestire i nostri monti e le nostre vallate delle più ammirabili bellezze. L' uomo civilizzato ne distrugge l' incanto senza nessuno scrupolo, pur di arrivare al suo intento egoistico, e così anche le regioni più solitarie stanno per perdere quel fascino che è la più feconda sorgente di godimenti intellettuali. I bisogni della vita spingono l'agricoltore a estendere sempre più le coltivazioni, a occupare territori dove le piante indigene crescevano liberamente e formavano associazioni naturali, in mezzo a cui gli animali trovavano riparo e nutrimento. Prati, paludi, torbiere, stagni, vengono prosciugati e risanati; si riempiono fossati, si arginano ruscelli; greti, pendii rocciosi sono interrati e spianati, In tal modo lo stato d'equilibrio naturale rappresentato da ogni flora e da ogni fauna, si è profondamente modificato. Le nostre foreste sono trasformate in giardini, le nostre siepi potate, i nostri prati irrigati e concimati, e i nostri pascoli coperti d'un manto artificiale. In un avvenire non lontano — se non si prenderanno misure protettive — la flora del paese, come pure la fauna che da quella dipende, saranno ovunque turbate e travolte; le future generazioni non conserveranno che il ricordo delle condizioni naturali dell'epoca anteriore. Il *turismo*, nel suo continuo sviluppo, invade le vallate e le cime dei monti.

» Per gli abitanti dei luoghi frequentati dagli escursionisti ciò rappresenta un vantaggio, ma è anche causa d'inconvenienti. Poichè invano oggi si cercano il camoscio e la marmotta nei dintorni delle nostre più rinomate stazioni

alpine, ed è generale il lamento che i bei fiori diventano sempre più rari e tendono a sparire. Non v'è niente di più puro del godimento che si prova dinanzi allo splendore della flora alpina; niente di più giusto che l'escursionista porti con sè nella pianura, sotto forma d'un mazzettino di fiori, il ricordo tangibile delle belle ore trascorse in diretto contatto colla madre terra! Disgraziatamente, però, è facile constatare a questo proposito abusi deplorevoli; si sradica senza criterio e contro il buon gusto; si mira spesso più alla quantità che alla qualità degli esemplari che si portano via. E' straordinario il numero di narcisi, di anemoni, di rododendri, di edelweiss che vengono strappati dai turisti nelle loro escursioni. Cosa diventeranno quei poveri fiori? Se in quello stesso giorno non sono stati dimenticati su un banco di carrozza ferroviaria, o gettati nella strada perchè appassiti, i graziosi fiorellini finiranno ignominiosamente qualche giorno dopo in mezzo alla spazzatura.

» Intanto la montagna è stata danneggiata e non resta che il lamento generale per l'impoverimento progressivo della flora.

» Giustamente perciò si è allarmata la Società Elvetica di Scienze naturali la quale ha costituita, tre anni or sono, una commissione per la protezione dei monumenti naturali e preistorici, con lo scopo di preservare, per quanto è possibile, ciò che ancora esiste nel campo della flora, della fauna, dei blocchi erratici e dei documenti preistorici che ci sono stati trasmessi attraverso le età, e che sono tanta parte del patrimonio estetico e intellettuale di tutti quelli che amano il loro paese.

» Quella commissione iniziò i suoi lavori coraggiosamente. In ogni cantone fondò sotto-commissioni che procedettero senza ritardo ad elaborare un *inventario di monumenti naturali* degni di protezione.

» I massi erratici, minacciati in modo particolare, richiamarono subito l'attenzione degli amici della natura. Quelli che sono veramente degni d'interesse, godono già la protezione contro ogni sorta di vandalismo

» Durante lo scorso anno la Commissione svizzera si è principalmente occupata di due oggetti.

» Essi sono: primo, un disegno di legge per la *protezione*

della flora alpina, da adottare in tutta la Svizzera; secondo, la creazione di un rifugio intangibile, riservato alle piante ed agli animali, cioè la creazione d'un *parco nazionale svizzero*.

» Per giungere al primo scopo, la Commissione si rivolse ai governi cantonali, ed ebbe la soddisfazione di constatare che la maggioranza di essi prese provvedimenti per la protezione della flora, ed è lecito sperare che i pochi cantoni che non ànno ancora risposto all'appello, lo faranno quanto prima.

» Tutti coloro che si interessano alla protezione della natura apprenderanno con soddisfazione l'attitudine del popolo e del cantone dei Grigioni. I comuni essendo qui autonomi, la legge sulla protezione della flora alpina si dovette sottomettere alla votazione popolare. Ebbene, essa fu approvata a grandissima maggioranza. La decisione del popolo grigionese è d'importanza capitale per la Svizzera; essa fu notata all'estero, come ne fanno fede gli articoli pieni di lode. I Grigioni hanno dato un bell'esempio approvando la legge sulla protezione della flora, poichè hanno dimostrato di comprendere il valore delle bellezze naturali, e d'intuire chiaramente quali sono i suoi doveri presenti e futuri.

» Tutti gli amici della natura renderanno loro un omaggio riconoscente.

» I provvedimenti cantonali per la protezione della flora (e indirettamente della fauna che ne è la dipendenza) hanno trasformato una gran parte della Svizzera in una *riserva parziale*, se per *riserva* si vuole intendere un territorio dove si protegge la flora minacciata di distruzione.

» Tuttavia, le misure restrittive prese dai governi cantonali non sono sufficienti a proteggere in modo assoluto nè la flora, nè la fauna svizzera; soltanto la creazione di *territori riservati* (cioè di vaste regioni in cui piante e animali godranno intera libertà, e dove l'uomo si asterrà da qualsiasi intervento) darà su questo punto le necessarie garanzie. Così, alcune grandi nazioni hanno creato delle *riserve* tanto notevoli che possono servirci di modello e incoraggiarci a tentare un esperimento nel nostro paese.

» La flora e la fauna naturale delle Alpi dovrebbero

trovare un asilo intangibile in una regione scelta con cura e bene limitata. Esse si svilupperebbero secondo le leggi naturali, si adatterebbero all'ambiente e formerebbero nel corso degli anni associazioni di piante e animali simili a quelle che esistevano prima della comparsa dell' uomo sulle Alpi.

» Quest'opera, dovuta al solo intervento della natura, questo aggruppamento naturale, che gli scienziati chiamano *biocenòsi*, si dovrebbe sviluppare nel centro dell'Europa, nel cuore del più bel paese montuoso che sia sulla terra, cioè nella nostra patria.

» A queste idee s' ispirò la Commissione, la quale, incoraggiata dal Dipartimento federale dell' interno, si diede subito alla ricerca d' un territorio sufficientemente grande, dove animali e piante autoctoni fossero ancora addensati in maniera tale da riprendere rapidamente i caratteri primitivi, dopo che fossero protetti contro ogni ingerenza dell'uomo. Questo territorio protetto, questa riserva diventerebbe il *Parco nazionale svizzero*. Qualsiasi sfruttamento, qualsiasi utilizzazione di pascoli vi sarebbero proibiti, rimanendo però il parco accessibile a tutti gli amici della natura.

» Un' inchiesta sui territori più adatti indusse la Commissione a rivolgere la sua attenzione sulla regione del Piz Quatervals (Bassa Engadina), e in modo particolare sulla Val Cluoza.

» Il comune di Zernez, proprietario del terreno, entrò subito nell'ordine d'idee del Comitato. Un disegno di convenzione, trasformante in territorio riservato la Val Cluoza, fu elaborato e poi accettato dall'assemblea comunale alla quasi unanimità. Al comune di Zernez va dunque l'onore di aver reso possibile la creazione di un parco nazionale che comprende per ora la selvaggia Val Cluoza (22 chilometri quadrati) e che è suscettibile di essere ingrandito in seguito. Quanto prima sarà pubblicata la descrizione di Val Cluoza. Per ora ci limitiamo a constatare che le sue selvagge bellezze, le sue dense foreste, le sue cime nevose, la sua ricchezza in piante e animali rendono questa vallata un grandioso monumento nazionale, che noi conserveremo intatto per i nostri discendenti.

» Essendo il parco nazionale creato di fatto, si tratta di farlo vivere; ma ciò esigerà grandi spese per l'affitto, per la custodia e per la costruzione di strade e di capanne ecc. Perciò la Commissione svizzera per la protezione dei monumenti nazionali e preistorici, ha deciso di fondare una Lega svizzera per la protezione della natura, di cui sarà membro ogni persona che farà un versamento annuale di 1 franco, oppure un versamento unico di 20 franchi.

» Noi indirizziamo un caldo appello al pubblico illuminato della Svizzera italiana perchè voglia associarsi alla nostra Lega.

» Le persone che desiderano farne parte sono pregate di indirizzare la loro adesione all'Ufficio centrale della Lega svizzera per la protezione della natura, Spitalstrasse, 22, Basilea, oppure al professore Wilczeck, Museo Botanico, Losanna, o ancora al Dr. Jaccard F., Villa Angelès, Pully.

» Se il carattere popolare della Lega non obbliga ad esigere dai suoi membri che un contributo annuo modestissimo, tuttavia saranno ricevute con riconoscenza offerte più cospicue da tutti gli amici della natura, interessati allo sviluppo d'un parco nazionale svizzero.

» Un primo appello lanciato dai giornali lo scorso luglio ebbe un risultato mediocre. Malgrado la propaganda fatta dopo quell'epoca, il numero degli associati alla Lega raggiunge appena il numero di 5000, mentre noi dovremmo fare assegnamento sulla partecipazione di 25000 membri almeno per eseguire convenientemente il nostro programma.

» L'ufficio centrale mette a disposizione di tutti quelli che vorranno aiutarlo nella pubblicità e propaganda, appelli e schede di adesione, in numero illimitato.

» Il compito della Commissione federale è difficile. Sono allo studio altri progetti riguardanti la trasformazione di territori in *riserve*.

» Si persuada ognuno che noi lavoriamo per l'avvenire, e che le riserve che noi intendiamo creare dovranno rendere eterne le bellezze naturali della patria nostra.

» *Basilea, 1 gennaio 1910.*

» La Commissione per la conservazione dei monumenti naturali e preistorici e la Commissione dei territori riservati:

» Dr. Paul Sarasin, Presidente, Basilea
» Prof. Dr. F. Zchokke, Vice-presidente e Segretario, Basilea
» Dr. Herns. Christ, Basilea
» F. Enderlin, Ispettore forestale, Coira
» Dr. H. Fischer-Sigwart, Zofinga
» Dr. J. Heierli, Zurigo
» Prof. Dr. Alb. Heim, Zurigo
» Dr. Fritz Sarasin, Basilea
» Prof. Dr. H. Schardt, Neuchâtel
» Prof. Dr. C. Schröter, Zurigo
» Prof. Dr. E. Wilczek, Losanna
» Dr. St. Brunies, Segretario della Lega svizzera per la protezione delle bellezze naturali. »

STATUTI

della Lega svizzera per la protezione delle bellezze naturali

1.

La Lega svizzera per la protezione della natura ha per oggetto la protezione effettiva dei monumenti naturali sul territorio svizzero.

2.

Per entrare a far parte della Lega basta pagare un contributo annuale di fr. 1.— oppure di fr. 20.— una volta tanto.

3.

La Direzione della Lega è nelle mani della Commissione per la conservazione dei monumenti naturali e preistorici della Società Elvetica di Scienze naturali.

4.

I diritti di proprietà sui monumenti naturali acquistati sui fondi di cui dispone, e il servizio di sorveglianza sui territori riservati saranno fissati con regolamento speciale.

5.

La Commissione per la conservazione dei monumenti naturali darà ogni anno alla Lega relazione sull'impiego dei fondi.

I CASTIGHI CORPORALI

Il Dr. W. Klinke, docente nelle scuole secondarie di Zurigo, pubblica nel Giornale per i maestri svizzeri, delle notevoli considerazioni psicologiche e pedagogiche sui castighi come mezzi di educazione. Circa le punizioni corporali egli si esprime così:

Il castigo corporale consiste nel cagionare intenzionalmente un dolore fisico; esso appartiene quindi alle punizioni che si basano sul timore, le quali non producono nessuna mutazione nel sentimento, e quindi già da questo solo punto di vista deve essere tenuto in ben poca considerazione come mezzo pedagogico. Questa sorta di punizione, è per chi la subisce, tanto più svantaggiosa, ch'essa ottunde il sentimento d'onore, ed offende la stima di se stesso e la dignità dell'umana natura e quindi riesce appunto dannosa a quegli stessi fattori, che possono essere uti-

lizzati con maggior vantaggio nell'educazione morale. Per chi la infligge è pure umiliante, per la consapevolezza d'aver fatto uso, di fronte ad un debole, della brutale superiorità fisica. Inoltre l'individuo sopportando frequentemente delle punizioni corporali, si abituerà ai dolori fisici, di modo che queste non avranno più neppur un gran valore come mezzo terrorizzante. " Per l'abitudine questa punizione diventerà qualche cosa di naturalmente comprensibile e perderà ogni influenza; una colpa che vien punita e poi perdonata, sembrerà una cosa altrettanto naturale e necessaria, quanto che la notte sussegua alla sera ed a questa il mattino. „ (Locke).

Teoricamente quindi il castigo corporale è da riprovare, e l'ideale è e deve rimanere che si deve far senza di esso nell'educazione.

Nella pratica, continua il Klinke, la punizione corporale potrebbe però, in certi casi speciali, essere un mezzo d'educazione straordinariamente efficace, di modo che si andrebbe assolutamente troppo lontani, escludendola *a priori* in ogni circostanza come mezzo di educazione. Ma Klinke vorrebbe che la sua ammissibilità fosse limitata a due casi. In primo luogo della protervia, l'ostinato capriccio e la ribellione contro l'autorità dei genitori, come succede di quando in quando in tutti i ragazzi durante gli anni d'obbligatorietà scolastica. In tal caso — come lo dimostra anche il Locke " Pensieri sull'educazione „ — non si avrebbe nessun altro mezzo migliore, onde infrangere la volontà del fanciullo. A quest'epoca devesi esigere assolutamente ubbidienza cieca, se non si vuol incorrere in un errore d'educazione solo molto difficilmente riparabile. In secondo luogo Klinke reputa al suo posto il castigo corporale, là dove un essere rozzo ha volontariamente cagionato dolore ad un altr'uomo o ad una bestia. In questo caso sarà molto convenevole ed efficace che il colpevole provi esso stesso sul suo corpo il dolore fisico. In tutti i rimanenti casi però si dovrebbero sempre poter evitare le punizioni corporali.

Il Klinke vorrebbe che le punizioni corporali nell'educazione scolastica venissero tolte intieramente od almeno non fossero mantenute che in rarissime eccezioni. " Ma esse non dovrebbero scomparire dalla scuola perchè proibite dalle Autorità (un simile decreto causerebbe senza dubbio una diminuzione nella stima e nell'autorità del maestro) ma bensì perchè il maestro non ne avrebbe di bisogno „.

Il Klinke accenna in pari tempo al postulato della Società dei docenti di Dresda, perchè vengano tolte dalla scuola le punizioni corporali, postulato che fu subordinato a diverse con-

dizioni, come: un sensibile abbassamento nel numero degli scolari; la possibilità dell'espulsione temporanea degli insubordinati, degli scolari pericolosi per l'ordine; prolungamento del tempo scolastico per insufficiente sviluppo morale; il rapido allontanamento di scolari moralmente pericolosi ed il ricovero degli stessi in istituti speciali d'educazione; ed il rifiuto della responsabilità per la condotta della scolaresca fuori della scuola.

" E' assolutamente impossibile ", dice il Klinke chiudendo il suo articolo, " di dettare delle prescrizioni generali sulle punizioni; il modo adatto di procedere in ogni singolo caso deve rimanere confidato ogni volta al tatto dell'educatore. Colui però che non può sostenere l'allevamento scolastico che a mezzo di punizioni draconiane, dimostra la sua pochezza pedagogica; poichè già il modo e la maniera con cui viene trattata la disciplina sono una misura infallibile dell'abilità educativa d'ogni singolo docente ".

Dai *Schweiz. Blätter für Schulgesundheitspflege.*

DR. SPIGAGLIA.

Assemblea generale ordinaria

della Cassa di Previdenza del Corpo insegnante ticinese

I membri della Cassa di Previdenza sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno 22 Maggio, alle ore 9 ant., nella sala del Gran Consiglio in Bellinzona, per le seguenti Trattande:

1. Costituzione dell'Ufficio presidenziale (art. 26 lett. *a*).
2. Verbale dell'Assemblea straordinaria del 19 dicembre 1909.
3. Relazione del Consiglio Amministrativo.
4. Rapporto della Commissione di revisione.
5. Discussione e ratifica del Bilancio dell'esercizio 1909.
6. Comunicazione circa gli studi per la revisione dello Statuto.
7. Eventuali.

Bellinzona, 24 aprile 1910.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente
Rettore G. FERRI.

Il Segretario
Prof. L. RESSIGA.

BIBLIOGRAFIA

Dottor Federic Tietze — Norme pratiche per l'insegnamento delle Scienze fisiche e naturali — Roma-Ascoli Piceno, Libreria Piceno, fr. 2.—.

Di manuali didattici per l'insegnamento scientifico se ne sono pubblicati tanti, ma forse nessuno presenta i pregi di quello del Dr Tietze. In esso l'autore ha avuto di mira di facilitare ai maestri la preparazione delle lezioni, mettendo loro sott'occhio ciò che nella scuola elementare è utile dire intorno alle scienze naturali ed alle loro applicazioni.

Il libro è diviso in cinque parti. La 1ª comprende le principali nozioni di fisica; la 2ª facili argomenti di chimica; la 3ª cenni intorno alla mineralogia, geologia e geografia fisica; la 4ª utili notizie risguardanti le arti, le industrie e l'economia domestica e la quinta un riassunto molto buono sull'uomo, sugli animali e sulle piante.

In ogni parte poi vi sono preziosi suggerimenti intorno al materiale da usarsi nelle diverse lezioni ed al procedimento più conveniente da seguirsi nell'insegnare.

Il volumetto termina con un indice alfabetico particolareggiato, il quale oltre rendere facile la ricerca degli argomenti contenuti nel testo, può anche servire da lessico.

Noi raccomandiamo vivamente all'attenzione dei signori docenti il prezioso manuale del Dottor Tietze, colla ferma persuasione che tutti lo troveranno molto utile.

m. l.

DONI ALLA "LIBRERIA PATRIA" IN LUGANO

Dal Commendatore Arch. A. Guidini:

Il Piano regolatore della Città di Messina. — Vol. in 4° gr. con due tavole allegate e due piante intercalate sul testo. — Milano, Stabilimento Civelli. — Studio del distinto Donatore per la risurrezione edilizia ed economica delle località devastate dal terremoto.

La legge del 12 gennaio 1909 negli aspetti tecnici e nelle finalità edilizie. Contributo di esame e di appunti del Comm. Arch. A. Guidini. — Milano, Stabilimento Civelli, 1910.

Dalla Ditta Salvioni in Bellinzona:

Manuale elementare di Insegnamento naturale della lingua con nuova orditura, del prof. G. Curti. Adottato dalla superiore autorità scolastica. 8ª ediz. — Tipografia Eredi C. Salvioni, 1910.

Dall'Istituto Baragiola in Riva S. Vitale:

Rassegne varie. — Periodico dell'Istituto Internazionale Baragiola. Anno I. N° 1. Gennaio-Febbraio 1910. — Chiasso, Tipografia R. Tettamanti.

Dal sig. Angelo Tamburini:

Una grande piaga sociale. — Opuscolo lodato al concorso internazionale di Propaganda antialcoolica. = Lugano, Tipografia del Tessin-Touriste, 1910.

Dal sig. Felice Gambazzi:

Eccessi ed Esagerazioni sportive. — Lugano, Tipografia Traversa, 1910.

Tra le Riviste

Coenobium - Anno IV, Fasc. II - Jesus ou le Christ, *Alfred Loisy* - Naturalismo o idealismo?, *Rodolfo Eucken* - Un paradoxe sociologique, *Marcel Hébert* - Il significato speculativo della moralità, *Alessandro Bonucci* - Fondamento e limiti del diritto di educare, *Giacomo Tamo* - Il positivismo di R. Ardigò, *Luigi Miranda* - L'«Io», *Andrea Lo Forte Randi* - Angelus Vespertinus, *O. Malagoli* - Documenti e ricordi personali, Lettere inedite di *Antonio Franchi* a C. Renouvier - Intorno all'ignoto: Il giubileo del Darwinismo, *Angelo Crespi* - Nel vasto mondo: Istruzione, letteratura e giornalismo in China. - Pagine scelte: Dal catechismo buddistico del *Bhikkhu Subhadra* - Il fine è la morte, *G. Leopardi* - Onoro i lavoratori! *Thomas Carlyle* - Misticismo *Enrico Nencioni* - Ex sententiarum libro, *Adulphus Artioli* - Rassegna bibliografica - Rivista delle riviste - Tribuna del «Coenobium», Nyanatiloka - Note a fascio.

Elenco dei Libri costituenti la Biblioteca dell'Esposizione Scolastica permanente alla Scuola Normale Maschile in Locarno

Casa editrice scolastica di E. Trevisini - Milano.

ANFOSSO Carlo — Per la scuola. – Chimica, Fisica, Storia Naturale,
(1908) Igiene, con applicazione alle arti, industrie, all'economia domestica e note didattiche. Volume 1° e 2°, 2ª edizione.

BONI O. e FERRARI L. — Antologia Commerciale - per uso delle
(1900) scuole medie e delle scuole popolari di commercio.

COLONNA A. — Nozioni di scienze fisiche e naturali. Volumi per la 3ª,
(1910) 4ª, 5ª, 6ª elementare.

DE ANGELI Felice — Storia Universale - secondo i più recenti programmi ministeriali, per le Scuole Normali. - Volume 1°, 2°, 3°.

GARBIERI Lorenzo — Nozioni di Aritmetica e Geometria – per le
(1906) scuole elementari. Volume per la 4ª, 5ª, 6ª elementare.

NERI Teresa e Giuseppe — La scuola di Colleverde – Corso di lettura per le scuole miste e rurali – Compimento al sillabario. Volume per la classe 2ª; Volume per la 3ª.
(1910)

PIAZZI Giovanni — La Sorgente - Compimento al sillabario - Libro di lettura per la classe 1ª (1909).
b). Vittorie umane (Libri di lettura).
(1909) Presso la fonte, per la classe 2ª – La dolce stagione, per la classe 3ª - La via fiorita, per la classe 4ª – L'aspra via, per la classe 5ª - La via forte, per la classe 6ª.

SOLI Giovanni — Cominciamo la vita – Corso di lettura per le scuole elementari.
Sillabario 1910 - Compimento al sillabario 1910 – Libro per la seconda maschile 1909, – id. per la 3ª, 4ª, 5ª maschile.
b). Lingua nostra – Esercizi di lingua e di composizione.
(1909) Volume per la 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª classe elementare.

VALLE Pietro e Alfredo BOURDET — La Geografia ad uso delle scuole
(1910) normali. Volume I°.

Editore Remo Sandron - Libraio della R. Casa, Milano.

BETTINI Lorenzo — Sull'indirizzo pedagogico moderno - Osservazioni
(1908) e discorsi.

LONGHI G. — La scuola dell'operaio.
(1907) Letture per gli adulti delle scuole serali e festive – 1° Volume. Sillabario. – 1° Libro 3ª edizione – 2° Libro 2ª edizione.

MAZZONI e VETTORI — Cuori fratelli, Fascicoli 12 - Sillabario – Compimento del Sillabario.
Cuori fratelli per la 2ª maschile e femminile
» » » 3ª » »
» » » 4ª femminile
» » » 4ª maschile
» » » 5ª femminile
» » » 5ª e 6ª maschile
» » » 5ª e 6ª femminile
» » » 5ª maschile
» » » 6ª maschile
» » » 6ª femminile.
b). Rinascita Verde – Letture educative per le scuole. Fasc. 4 - Sillabario - Compimento del Sillabario - Classe 2ª maschile e femminile – Classe 3ª.

Editore G. Barbera - Firenze.

D'ANCONA e BACCI — Manuale della Letteratura italiana – Volumi 6. Vol. 1° edit. 1908 – 2° 1907 – 3° 1908 – 4° 1908 – 5° 1909 6° 1910.

RINAUDO C. — Corso di Storia Generale - Volumi 5. 1° Storia Orientale e Greca - 2° Storia Romana – 3° Storia del Medio Evo (476–1313) – 4° Storia del Medio Evo e dei Tempi moderni (1748) – 5° Storia dei Tempi Moderni (1747-1905).

Cerco di comperare una quantità di

farfalle Apollo

(*Parnassina Apollo*, *mnemosyne* e *delius*) da tutte le parti della Svizzera. Le preferisco non stese. Dò con piacere istruzioni per la caccia delle farfalle. Offerte e richieste al

(O. F. 1046) *Professore* ***Schweitzer***, *Zurigo V*, Wilfriedstrasse 6.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini – BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,80
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,25
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	» 0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	» 0,20
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,05
	Nuovo Abaco Elementare	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della **Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi**, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI OFFICIALI

per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A	— *Esercizi di Lingua* per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—
» B	— *Esercizi di Lingua* » » II. » » » »	» 7,—
» C	— *Aritmetica* in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D	— *Composizioni* per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E	— *Disegno* per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F	— *Disegno* per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G	— *Contabilità* per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

	per 100 copie
Quaderno N. 1 da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» » 2 » 5 » sostenuti	» 10,—
Serie I - A e B - 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/36	» 2,—
» *II - A-E* 5 » » » » » 23 33	» 5,—
» *III - A-E* 5 » » » » » 33/46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 31 Maggio 1910* — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

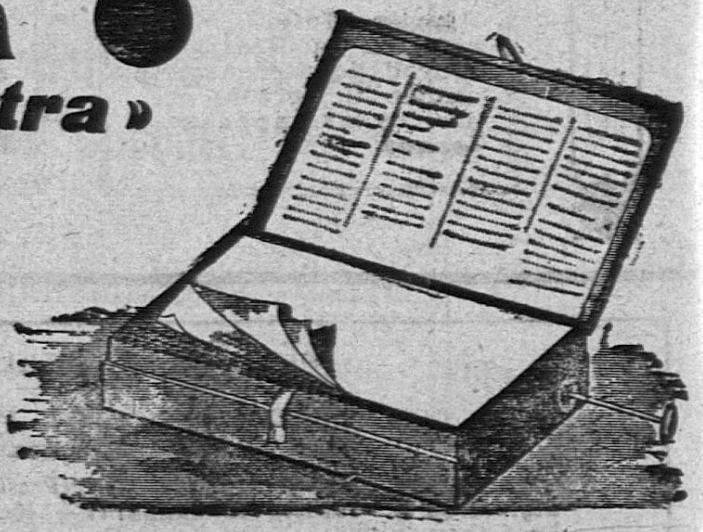
Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***

Novità

« *Non plus ultra* »



Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a fr. 40.— la scatola presso la

S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.